



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Teramo, 28 gennaio 2014
Ns. Prot. n. 257

A Sua Eccellenza il Presidente della Repubblica
On. NAPOLITANO Giorgio
Fax 06.46993125

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ufficio del Segretario Generale
usg@mailbox.governo.it

Alla Procura Della Repubblica
Di L'Aquila
dirigente.procura.laquila@giustiziacert.it

Ministero Delle Infrastrutture
Segreteria Del Ministro
Via Nomentana, 2
00161 Roma
segreteria.ministro@pec.mit.gov.it

Alla Rappresentanza in Italia della Commissione europea
Via IV Novembre, 149
00187 ROMA
Fax: 06 6791658 - 6793652
COMM-REP-IT-INFO@ec.europa.eu

Ai Capigruppo della Camera dei Deputati
Roberto Speranza - Partito Democratico
speranza_r@camera.it

Riccardo Nuti - Movimento 5 Stelle
nuti_r@camera.it

Renato Brunetta - Forza Italia
r.brunetta@camera.it

Enrico Costa - Nuovo Centrodestra
costa_e@camera.it

Andrea Romano - Scelta Civica
romano_andrea@camera.it

Lorenzo Dellai - Per l'Italia
dellai_l@camera.it

Gennaro Migliore - Sinistra Ecologia Libertà
migliore_g@camera.it

Giancarlo Giorgetti - Lega Nord e Autonomie
giorgetti_g@camera.it

Giorgia Meloni - Fratelli d'Italia
meloni_g@camera.it

Pino Pisicchio - Gruppo Misto
pisicchio_g@camera.it

Ai Capi Gruppo del Senato della REPUBBLICA

Luigi Zanda Partito Democratico

luigi.zanda@senato.it

Paolo Romani Forza Italia

paolo.romani@senato.it

Vincenzo Santangelo Movimento 5 stelle

vincenzo.santangelo@senato.it

Maurizio Sacconi Nuovo Centrodestra

Massimo Bitonici Lega Nord a Autonomie

massimo.bitonci@senato.it

Karl Zeller Per le Autonomie (SVP-UV-PATT-UPT)-PSI-MAIE

karl.zeller@senato.it

Lucio Romano Per l'Italia

lucio.romano@senato.it

Mario FERRARA Grandi Autonomie e Libertà

mario.ferrara@senato.it

Gianluca SUSTA Scelta Civica per l'Italia

Loredana DE PETRIS Misto

loredana.depetris@senato.it

Alla Procura della Corte dei Conti

sez. Regionale de L'Aquila

abruzzo.controllo@corteconticert.it

Al Ministero Delle Infrastrutture e Dei Trasporti

Provveditorato Interregionale OO PP

Lazio – Abruzzo Sardegna

Sede Coordinata L'Aquila

Viale Delle Fiamme Gialle, Snc

67100 Coppito – L'aquila

C.a. del Responsabile del Procedimento ing. Lorenzo De Feo

C.a. del Responsabile del Procedimento di gara dott. Carlo Clementi

oopp.lazio@pec.mit.gov.it

All'Autorità per La Vigilanza Sui Contratti

Pubblici Di Lavori, Servizi E Forniture

Via Di Ripetta, 246

00186 Roma

protocollo@pec.avcp.it

A Sua Eccellenza il Signor PREFETTO

67100 L'Aquila

protocollo.prefaq@pec.interno.it

Al Consiglio Nazionale Ingegneri

Via IV Novembre, 114

00187 ROMA

segreteria@ingpec.eu

All' ANCE L'Aquila

Viale A. De Gasperi n.60

67100 L'Aquila

ance.laquila@pec.ance.it

ORDINI INGEGNERI D'ITALIA
LORO SEDI

ORDINI DEGLI ARCHITETTI P. P. C. DELLA REGIONE ABRUZZO
LORO SEDI

OGGETTO:	L'Aquila – sisma 6 aprile 2009. Lavori di consolidamento e restauro della Chiesa di San Domenico in L'Aquila - . Redazione progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori. CIG: 5446909380 - CUP: D17B09000800001 FALSITA' E CONTRASTO ALLE NORMATIVE DELLO STATO RICHIESTA INTERVENTO, PROVVEDIMENTI E SALVAGUARDIA.
-----------------	--

Con riferimento all'oggetto lo scrivente Ordine ha segnalato, con nota n° prot. 158 del 17 gennaio 2014, le criticità del bando e con puntualità le disposizioni legislative violate citando gli articoli del D Lgs 163/2006 e del D.P.R. 207/2010.

Il Provveditorato ha riscontrato con lettera n° 382 del 20.01.2014 e, come primo argomento della risposta, sottolinea la ripetitività dei contenuti della nostra missiva, riferendosi certamente alla contestazione fatta per il bando sede INPS de L'Aquila.

E' bene che prenda coscienza che fin quando pubblicherà bandi di tal genere dove è compresa anche la prestazione professionale, questo Ordine non si stancherà mai di segnalare le violazioni riscontrate alle istituzioni ed alle autorità di controllo.

Inoltre ciò vuol dire che l'ufficio è recidivo, che persevera nelle violazioni segnalate con arroganza e senso di impunità.

Il secondo argomento discetta dei quadri economici, sulle somme a base di gara e su quelle in amministrazione.

Orbene, con la nota di cui sopra, abbiamo contestato sia la prima parte che la seconda (vedasi copia allegata) e non siamo qui a ripeterci.

Il Provveditorato asserisce che i Quadri Economici contengono le somme poste a base di gara e quindi oggetto del bando, mentre le somme a disposizione dell'amministrazione, non oggetto di gara, non sono sindacabili dai concorrenti o loro associazioni rappresentative.

Contestiamo fermamente tale pretenziosa asserzione poiché se qualsiasi cittadino rileva in un atto pubblico (qual è l'approvazione di un progetto da parte di una amministrazione dello Stato) violazioni di norme, esso è pienamente titolato a farne pubblica denuncia.

A maggior titolo un Ordine professionale che ha veste giuridica ed è, tra l'altro, deputato alla vigilanza sul decoro della professione sia da parte degli iscritti che da parte di soggetti esterni.

Certo desta meraviglia che il Comitato Tecnico, per definizione formata da esperti, non rilevi tali macroscopiche approssimazioni.

Il terzo argomento non solo è stupefacente, ma anche allarmante!

E' stupefacente perché è una argomentazione risibile, senza alcun fondamento normativo, anzi ne denota la scarsa conoscenza.

Il bando di gara recita:

“L'appalto ha per oggetto la redazione della progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori. Ai sensi dell'art. 53, comma 2, lett. b), d. l. vo n. 163/2006, l'aggiudicatario, sulla base del progetto definitivo, dovrà redigere il progetto esecutivo e, successivamente, procedere alla esecuzione dei lavori.”

Guarda caso l'art. 22, comma 4, del D.P.R. 207/2010 riferisce testualmente:

4. Nel caso di appalti di cui all'articolo 53, comma 2, lettere b) e c), del codice, o di concessione, nella parte del quadro economico relativa ai lavori va indicato l'importo delle spese di progettazione valutate conformemente al disposto di cui all'articolo 262, comma 2

Ed il citato art 262 comma 2 a sua volta recita:

2.La quota del corrispettivo complessivo riferita alle prestazioni normali e speciali relative alla progettazione è determinata sulla base delle percentuali ed aliquote di prestazioni parziali previste dalle tariffe professionali, in corrispondenza della classe, della categoria e degli importi dell'intervento risultanti dai progetti redatti, nonché del livello di progettazione da redigere. Tale quota del corrispettivo è aumentata sulla base degli incrementi stabiliti dalle tariffe professionali per il rimborso delle spese. In modo analogo è determinato il corrispettivo per la direzione lavori, per il coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione e per i compiti di supporto alle attività del responsabile del procedimento. La quota del corrispettivo complessivo riferita alle prestazioni accessorie è determinata con riguardo ai correnti prezzi di mercato e con riferimento agli importi posti a base di gara.

E' palese quindi che l'art 262 si applica anche alla procedura di cui all'art 53 comma 2 lettera b, espressamente posta a base della procedura di gara.

Il Provveditore nella risposta asserisce altrettanto testualmente (secondo capoverso di pag. 3):

Né può valere, in proposito, il riferimento agli articoli 262 ss del d.P.R. n. 207/2010, in quanto essi sono propri delle gare di servizi, e non è questo il caso.

L'evidenza è sotto gli occhi di ognuno.

Egregio PROVVEDITORE negare anche la NORMA riferendo che si applica alle sole gare dei servizi quando la stessa norma dice, palesemente, diversamente.

1. per le prestazioni professionali non è previsto ristoro ma giusto compenso quale corrispettivo e la cui entità, per vigente codice civile, ***“in ogni caso deve essere adeguata all'importanza dell'opera e al decoro della professione”***; ma, di più, è la norma stessa che dice che deve essere stimata secondo i contenuti dell'art 262 e che il legislatore per ultimo ha ampiamente rafforzato con il DM 134/2013 il quale riporta testualmente “che sono stabiliti per norma i parametri per la determinazione del corrispettivo da porre a base di gara”.

E' allarmante perché la paventata possibilità per le imprese concorrenti di servirsi dello “staff interno di dipendenti tecnici” “senza affidarsi a progettisti esterni liberi professionisti” (ultimo capoverso di pag. 2) costituisce palese alterazione del mercato:

- 1) Sono penalizzate tutte quelle imprese, e sono la stragrande maggioranza, che non hanno la qualificazione SOA anche per la progettazione;
- 2) Sono penalizzati tutti i liberi professionisti esterni alle imprese, e sono la stragrande maggioranza, che posseggono i requisiti di capacità economica e professionalità, poiché o non interpellati o costretti a lavorare a prezzi irrisori.

Viene quasi da pensare che si voglia favorire qualche impresa dotata di qualificazione SOA anche per la progettazione.

Sempre per lo stesso immobile si riporta di seguito il QE della messa in sicurezza approvato con DP 2808 del 21.04.2011.

Il quadro economico relativo all'intervento di messa in sicurezza, approvato con D.P. 2808 del 21.04.2011 è il seguente:

A	LAVORI al netto del ribasso del 13%		654.952,78
	di cui per oneri di sicurezza	35.595,26	
B	SOMME A DISPOSIZIONE		
1	Spese tecniche	192.652,25	
2	rilievi	42.840,00	
3	Modellazione matematica	108.456,19	
4	Campagna diagnostica	91.152,48	
5	monitoraggio	123.771,00	
6	Ex art.92	14.950,00	
7	imprevisti	75.354,65	
8	Ex art.17 dpr 554/99	78.572,00	
9	Opere in economia	50.000,00	

10	Iva 10% sui lavori	65.495,28	
11	Economia da ribasso	101.803,37	
	In uno		945.047,22
	TOTALE		1.600.000,00

Inoltre ribadendo quanto già contestato in altra nota in merito all'appalto INPS, di cui si allega copia (perché il principio di alterazione del mercato è palese in quanto si disconosce il giusto corrispettivo sottostimando il lavoro professionale ed i principi base della Costituzione) e che si richiamano espressamente per gli effetti, è bene evidenziare:

1 – grave errore di applicazione dell'intervento di messa in sicurezza:

In totale dispregio delle norme di efficienza ed economicità si approva un QE in cui la somma degli imprevisti + opere in economia sono maggiori del 10% dei lavori!

Questo è l'articolo di riferimento

Decreto del Presidente della Repubblica 05 ottobre 2010 n° 207
Art. 42 (Computo metrico estimativo e quadro economico) comma 3

3. Nel quadro economico, redatto secondo l'articolo 16, confluiscono:
a) il risultato del computo metrico estimativo dei lavori, comprensivi delle opere di cui all'articolo 15, comma 9, nonché l'importo degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso;
b) l'accantonamento in misura non superiore al dieci per cento per imprevisti e per eventuali lavori in economia;
c) l'importo dei costi di acquisizione o di espropriazione di aree o immobili, come da piano particellare allegato al progetto;
d) tutti gli ulteriori costi relativi alle varie voci riportate all'articolo 16.

Dal combinato emerge: accantonamento per imprevisti e lavori in economica = $(75.354,65 + 50.000,00) = €. 125.354,65 > 10\%$ lavori $€. 654.952,78 = €. 65.495,28$

Inoltre dal sopra riportato QE emerge:

Spese tecniche = €. 192.652,25 che a fronte di un importo lavori di €. 654.952,78 rappresentano una aliquota di oltre il 29% (diconsi ventinovepercento!), senza considerare i rilievi, la modellazione matematica (sic!), la campagna diagnostica, il monitoraggio che determinano costi per servizi pari ad oltre €. 550.000,00; sorge quindi spontaneo il quesito:

1. Ma i costi per servizi sono quasi pari a quelli per lavori?
2. L'importo delle spese tecniche è ben superiore ad €. 100.000,00, è stata fatta gara secondo i contenuti del D. Lgs 163/2006?
3. E' arduo sostenere che si tratta di lavori di somma urgenza quando esistono operazioni che determinano tempi incompatibili con la somma urgenza (modellazione matematica, campagna diagnostica ecc.).

Quindi per la progettazione esecutiva e definitiva di lavori per oltre €. 5.000.000,00 solo €. 50.000,00, invece le spese tecniche per lavori pari €. 654.000,00 ammontano ad oltre €. 192.000,00.

Inoltre l'ex art 16 del DPR 207/2010 è il seguente:

Decreto del Presidente della Repubblica 05 ottobre 2010 n° 207

Art. 16

Quadri economici

(art. 17, d.P.R. n. 554/1999)

1. I quadri economici degli interventi sono predisposti con progressivo approfondimento in rapporto al livello di progettazione al quale sono riferiti e con le necessarie variazioni in relazione alla specifica tipologia e categoria dell'intervento stesso e prevedono la seguente articolazione del costo complessivo:

- a.1) lavori a misura, a corpo, in economia;
- a.2) oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta;
- b) somme a disposizione della stazione appaltante per:

- 1- lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, ivi inclusi i rimborsi previa fattura;
- 2- rilievi, accertamenti e indagini;
- 3- allacciamenti ai pubblici servizi;
- 4- imprevisti;
- 5- acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi;
- 6- accantonamento di cui all'articolo 133, commi 3 e 4, del codice;
- 7- spese di cui agli articoli 90, comma 5, e 92, comma 7-bis, del codice, spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, l'importo relativo all'incentivo di cui all'articolo 92, comma 5, del codice, nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente;
- 8- spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione;
- 9- eventuali spese per commissioni giudicatrici;
- 10- spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche;
- 11- spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;
- 12- I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge.

Qualcuno spiega cosa sono €. 78.572,00 inseriti dentro se stessi.

In merito, poi, all'utilizzo delle somme in amministrazione e delle eventuali economie realizzate, sia dell'intervento posto in gara che per l'intervento di messa in sicurezza, sarà cura di questo Ordine procedere all'accesso dei relativi atti per le verifiche del caso.

Alla luce di quanto sopra novellato lo Scrivente Ordine non può esimersi dal considerare come approssimazioni grossolane i contenuti della nota del PROVVEDITORE e

CHIEDE

- Alla Procura della Repubblica indagine sul mancato rispetto delle normative del D.LGS 163/2006, nonché sull'eventuale alterazione del mercato atteso che non si vogliono riconoscere gli oneri di progettazione ma semplicemente un rimborso spese in contrasto anche con il codice civile;
- Al Presidente del Consiglio dei Ministri di provvedere a salvaguardare i principi per la garanzia della libera circolazione di beni e servizi e del rispetto delle norme dello Stato tra cui quelle citate del combinato disposto del D.LGS 163/2006 e del DPR 207/2010;
- Alla procura dei Conti perché l'elusione dei principi comunitari nonché di alterazione della concorrenza e di mancato rispetto delle norme dello Stato determina illecito soggetto a sanzione;
- AL MINISTRO delle Infrastrutture di provvedere immediatamente a sospendere il bando ed attivare le adeguate procedure nei riguardi del PROVVEDITORE per gli evidenti atti di non rispetto della normativa;
- Alla Rappresentanza in Italia della Commissione europea di voler verificare il rispetto del principio di libera circolazione di beni e servizi, delle direttive Europee in materia di contratti pubblici (17 e 18/2004) e di rispetto del principio della dignità di avere il corrispettivo adeguato al decoro della professione;
- Agli Ordini professionali di sostenere lo scrivente ORDINE nella salvaguardia del giusto compenso dei Professionisti e degli Ingegneri, nel particolare scrivendo nota di segnalazione al MINISTERO ed al Presidente del Consiglio dei MINISTRI, il tutto a salvaguardia della capacità di partecipare anche dei liberi professionisti senza condizionamenti economici trovando, non nelle forme di dipendenza, ma nell'economicità delle procedure il valore dell'offerta da formulare;
- Al CNI di voler attivare immediatamente una campagna informativa sui contenuti del DM 143/2013 che prevedono specifici riferimenti, non eludibili, e che comunque garantiscano la dignità del professionista per il diritto al corrispettivo adeguato al decoro della professione, oltre che protestare con forza presso il MINISTERO interessato;

- Agli altri soggetti in indirizzo di voler intervenire Immediatamente per il ripristino della sovranità delle norme;
- Ai Capigruppo della Camera dei Deputati ed ai Capi Gruppo del Senato della REPUBBLICA ad intervenire affinché richiami il Ministero ad una attenta applicazione delle norme sui Contratti Pubblici e attivino un procedimento di salvaguardia pere evitare ulteriori elementi di contrasto nell'applicazione delle direttive Europee, il tutto facendosi portatori delle azioni di salvaguardia;
- All'AVCP che, finalmente, voglia attivare una forte azione di difesa dei propri deliberati e non una semplice presenza, che troppe volte si conclude con inutile corrispondenza e non sortisce alcuna conseguenza pratica.

Attendiamo risposte secondo i contenuti del procedimento dell'azione amministrativa.

Allegati:

Bando;

Nostra nota prot. 158 del 17 gennaio 2014;

Risposta provveditore prot.382 del 20 gennaio 2014.

Per il Consiglio Dell'Ordine Degli Ingegneri
Il Presidente
(Ing. Alfonso Marcozzi)

